



LAVAGNA ➔ Il Meet up non ci sta: «Segnalazioni ignorate. Intervenga la direzione regionale dell'osservatorio fitopatologico»

Platano caduto, il M5S attacca «Doveva essere curato prima»

Il platano caduto a Lavagna in piazza Podestà, nella notte tra domenica e lunedì, continua a fare discutere. Dopo l'attacco degli ambientalisti, la vicenda assume i contorni politici. A mettere nel mirino l'amministrazione guidata da Giuliano Vaccarezza è il Meet up Cinque Stelle: «Purtroppo - afferma il coordinatore Alessandro Lavarello - dobbiamo constatare che i platani della Madonna del Ponte cadono, come previsto da alcuni cittadini. Dopo l'episodio di questa estate in Piazza Innocenzo IV, quando un albero è caduto sul parco giochi per bambini, all'altezza delle scuole dell'infanzia Riboli, un altro platano si è abbattuto a causa del vento. Le segnalazioni sono pervenute a noi dai cittadini e gli stessi le hanno

riferite al sindaco. Si tratta di situazioni perfettamente conosciute. Da questo si evince l'urgenza di fare le dovute analisi sulle piante ed ormai investire del problema anche la direzione regionale dell'osservatorio fitopatologico, e non solo un agronomo». Secondo il movimento quanto avvenuto nei giorni scorsi è il risultato della mancanza di ordinaria attenzione verso i problemi della città: «Un atteggiamento - commenta Lavarello - che criticiamo da mesi e che affligge Lavagna da anni. Queste piante dovevano essere oggetto di cura nell'arco dei dieci anni di amministrazione Vaccarezza-Caveri, senza aspettare di intervenire solo nel momento della loro irrimediabile caduta. Che, per fortuna, non ha provocato

danni alle persone, ma solo all'arredo urbano ed ai mezzi privati in sosta dei cittadini lavagnesi».

Secondo il Meet up la mancata manutenzione degli alberi nel territorio cittadino potrebbe essere legata alla futura "colmatina". Ecco perché: «I platani della Madonna del Ponte sono visibili già nelle fotografie del 1910 - spiega il coordinatore - Forse questo non piace e contrasta con quell'insieme di opere, di dubbia utilità, che si vogliono fare nella piana dell'Entella come il sottopasso veicolare di fronte al centro Santuario di Nostra Signora del Ponte. Lasciar cadere per eventi naturali questi alberi sicuramente può evitare future e scontate critiche dei cittadini residenti della zona. Data la probabilità che i platani siano ormai affetti da malattia - conclude Lavarello - sarebbe doveroso da parte del Comune stabilire un piano di sostituzione di queste piante con alberi più idonei, senza lasciare solo i tristi tronchi tagliati a memoria di quello che c'era».